

Questo riassunto informale è stato creato con ChatGPT (versione GPT-4o), approvato dal responsabile del progetto e tradotto con Deepl.com.

Alla ricerca di una finestra terapeutica nella spondiloartrite assiale: esiti terapeutici in base alla durata dei sintomi

Questo studio basato su un registro svizzero ha valutato se l'avvio precoce di un primo inibitore del fattore di necrosi tumorale (TNFi) migliori gli esiti a breve termine nella spondiloartrite assiale. Lo studio ha coinvolto 1.161 pazienti con mal di schiena di durata ≤ 1 , 1–5 o > 5 anni. I pazienti che hanno iniziato il trattamento entro un anno dall'insorgenza del mal di schiena presentavano, al basale, una maggiore attività della malattia e un numero più elevato di segni di infiammazione. Dopo aver tenuto conto delle differenze tra i pazienti, tutti i gruppi hanno raggiunto un controllo della malattia e un miglioramento simili dopo un anno e hanno proseguito il trattamento per periodi simili. Il trattamento con TNFi entro un anno non si è quindi dimostrato più efficace, in termini di esiti a breve termine, rispetto al trattamento iniziato dopo cinque anni.

Per i reumatologi, la durata dei sintomi da sola non dovrebbe determinare la risposta prevista né giustificare l'inizio del trattamento prima che la diagnosi sia certa. I pazienti con sintomi di lunga data possono essere rassicurati sul fatto che potrebbero comunque trarre beneficio dai TNFi. Tuttavia, i risultati non giustificano il ritardo nell'avvio di un trattamento appropriato. Lo studio era di natura osservazionale e ha valutato solo gli esiti a breve termine; pertanto, rimane incerto se un trattamento precoce prevenga danni spinali a lungo termine o contribuisca a preservare la qualità della vita.

Link alla pubblicazione: In search of a window of opportunity in axial spondyloarthritis: treatment outcomes across different symptom durations at <https://doi.org/10.1016/j.ero.2026.03.021>